

Ein Leben für den Frieden
UNA VITA DEDICATA ALLA PACE



Bertha v. Suttner



Medieninhaber und Herausgeber:
© 2005 Österreichisches Gesellschafts- und Wirtschaftsmuseum,
Wien, <http://www.wirtschaftsmuseum.at>
Hergestellt im Auftrag des Bundesministeriums für auswärtige
Angelegenheiten, Wien, <http://www.bmaa.gv.at>
Inhaltliche Konzeption: Georg Hamann
Hersteller: Paul Gerin Druckerei, Wolkersdorf
ISBN: 3-902353-28-7

Casa editrice:
© Museo Austriaco Sociale e Economico,
Vienna, <http://www.wirtschaftsmuseum.at>
Per incarico del Ministero degli Esteri,
Vienna, <http://www.bmaa.gv.at>
Concetto: Georg Hamann
Stamperia: Paul Gerin Druckerei, Wolkersdorf
ISBN: 3-902353-28-7

100 Jahre Friedensnobelpreis an Bertha von Suttner

„Die Waffen nieder“ – dieser Titel des berühmtesten Romans Bertha von Suttners war zugleich Programm und wichtigstes Lebensziel dieser bemerkenswerten Frau. Der hundertste Jahrestag der Verleihung des Friedensnobelpreises an Bertha von Suttner ist eine ausgezeichnete Gelegenheit, an ihr Werk zu erinnern und sich damit auseinander zu setzen.

Bertha von Suttner war nicht nur die erste Frau, die den Friedensnobelpreis erhielt, sie war es auch, die ihren Freund und Gönner Alfred Nobel zur Stiftung des Friedensnobelpreises inspirierte.

Als Schriftstellerin und Vortragende war Bertha von Suttner die Galionsfigur einer weltweiten Friedensbewegung. Entgegen dem Trend ihrer Zeit stellte sie sich unbeirrbar gegen nationalen Fanatismus, gegen aggressive Parolen von Kriegstreibern, Hasspredigern und Antisemiten. Sie erkannte die zerstörerische Kraft dieser Ideologien und meinte prophetisch: "Der nächste Krieg wird von einer Furchtbarkeit sein wie noch keiner seiner Vorgänger".

Bertha von Suttner blieb es erspart, die zerstörerischen Weltkriege des 20. Jahrhunderts mit zu erleben. Wir, die wir um die Erfahrung dieser fürchterlichen Kriege wissen, haben die Aufgabe, uns an von Suttners Lebenswerk zu erinnern und es weiter zu tragen.

Die österreichische Außenpolitik wird sich im Geiste Bertha von Suttners weiterhin für den Frieden und die Einhaltung der Menschenrechte in aller Welt einsetzen. Denn dauerhafter Frieden und Sicherheit sind nur dort möglich, wo Menschenrechte garantiert sind.

Dr. Ursula Plassnik
Bundesministerin für auswärtige Angelegenheiten
der Republik Österreich

IL CENTENARIO DEL PREMIO NOBEL PER LA PACE A BERTHA VON SUTTNER

“Giù le armi” : il titolo del romanzo più conosciuto di Bertha von Suttner fu allo stesso tempo il progetto e la meta più importante nella vita di questa donna eccezionale. Il centenario del conferimento a Bertha von Suttner del premio Nobel per la pace è un'ottima occasione per ricordarne l'attività e riflettere sulla sua importanza.

Bertha von Suttner non fu solamente la prima donna a ricevere il premio Nobel per la pace, ma anche colei che ispirò l'amico e protettore Alfred Nobel ad istituire questo riconoscimento.

Bertha von Suttner fu, con i suoi scritti e le sue conferenze, la bandiera del movimento pacifista internazionale. In contrasto con la tendenza del suo tempo, ella si oppose con fermezza contro il fanatismo nazionale e le parole aggressive dei bellicosi, dei predicatori d'odio e degli antisemiti. Comprendendo la forza distruttrice di queste ideologie, Bertha von Suttner affermò profeticamente, ai primi del secolo scorso: “La prossima guerra sarà di gran lunga più spaventosa delle precedenti” .

Bertha von Suttner morì prima di vedere le terribili guerre mondiali del ventesimo secolo. A noi, che sappiamo quanto atroce sia stata l'esperienza di queste guerre, spetta il compito di ricordare l'opera cui ella dedicò tutta la vita, e di proseguirla.

Nello spirito di Bertha von Suttner, la politica estera austriaca continuerà in futuro ad impegnarsi per la pace ed il rispetto dei diritti dell'uomo in tutto il mondo. La libertà e la sicurezza sono infatti possibili solo laddove siano garantiti i diritti dell'uomo.

Dr. Ursula Plassnik
Ministra degli Esteri
di Repubblica Austria



Bertha von Suttner (1843-1914)

Biographie

BIOGRAFIA

9. Juni 1843: Bertha Sophia Felicita Gräfin Kinsky von Chinitz und Tettau wird im Prager Palais Kinsky am Altstädter Ring geboren. Die Kindheit verbringt Bertha mit ihrer Mutter Sophie in Brünn.

1856 bis 1873: Übersiedlung nach Wien, später nach Klosterneuburg bei Wien. Aufenthalte in Wiesbaden, Paris, Baden-Baden, Venedig, Bad Homburg

Sommer 1864: Bekanntschaft mit Ekaterina Dadiani, Fürstin von Mingrelia, in Bad Homburg

1873 bis 1875: Gouvernante für die vier Töchter des Barons Karl von Suttner in Wien und Harmannsdorf/NÖ. Heimliche Beziehung zu dessen Sohn Arthur

Herbst 1875 bis Sommer 1876: Sekretärin bei Alfred Nobel in Paris

12. Juni 1876: Heimliche Hochzeit mit Arthur von Suttner in der Kirche „St. Ägyd“ in Wien-Gumpendorf

Sommer 1876 bis Frühjahr 1885: Die Suttners leben in Georgien. Aufenthalte in Tiflis, Kutais und Zugdidi

Mai 1885: Rückkehr nach Österreich

Oktober 1885: Besuch des Schriftstellerkongresses in Berlin

Winter 1886/1887: Aufenthalt in Paris.

Erste Kontakte zur Friedensbewegung

1889: „Die Waffen nieder!“ erscheint

Winter 1890/1891: Aufenthalt in Venedig, Kontakte zu Vertretern der „Interparlamentarischen Konferenzen“

1891: Erster großer öffentlicher Auftritt beim 3. Weltfriedenskongress in Rom, Gründung der „Österreichischen Friedensgesellschaft“

1892: Gründung des „Vereins zur Abwehr des Antisemitismus“, Reisen nach Berlin, Bern und Zürich

10. Dezember 1896: Tod Alfred Nobels

1899: Erste Haager Friedenskonferenz

10. Dezember 1902: Tod Arthur von Suttners

1903: Eröffnung des „Institut international de la Paix“ in Monaco

1904: Erste Amerikareise, Weltfriedenskongress in Boston. Empfang bei Präsident Theodore Roosevelt in Washington

Dezember 1905: Suttner wird der Friedensnobelpreis zuerkannt.

Frühjahr 1906: Entgegennahme des Friedensnobelpreises in Christiania, Vortragsreise durch Skandinavien

1907: Zweite Haager Friedenskonferenz

1912: Zweite Amerikareise

21. Juni 1914: Tod Bertha von Suttners in Wien, ihr Leichnam wird auf eigenen Wunsch verbrannt. Ihre Urne befindet sich in Gotha.

9 giugno 1843: Bertha Sofia Felicita contessa Kinsky von Chinitz e Tetaua nasce nel palazzo Kinsky al Altstädter Ring a Praga. Passò l'infanzia con sua madre a Brno.

Dal 1856 al 1873: Trasferimento a Vienna, più tardi a Klosterneuburg presso Vienna. Visse ugualmente a Wiesbaden, Parigi, Baden-Baden, Venezia e Bad Homburg.

Estate 1864: Fece la conoscenza di Ekaterina Dadiani, principessa della Mingrelia, a Bad Homburg.

Dal 1873 al 1875: Lavorò come governante per le quattro figlie del barone Karl von Suttner a Vienna e a Harmannsdorf/Bassa Austria. Mantenne una relazione segreta con il figlio Arthur.

Dall'autunno 1875 all'estate 1876: Segretaria di Alfred Nobel a Parigi.

12 giugno 1876: Sposalizio segreto con Arthur von Suttner nella chiesa S. Egidio a Vienna-Gumpendorf.

Dall'estate 1876 alla primavera 1885: I Suttner vissero in Georgia. Soggiorni a Tbilisi, Kutais e Zugdidi.

Maggio 1885: Ritorno in Austria.

Ottobre 1885: Partecipò al Congresso dei Scrittori a Berlino.

Inverno 1886/1887: Visse di nuovo a Parigi. Primi contatti con il movimento pacifista.

1889: Bertha von Suttner pubblicò il suo romanzo „Giù le Armi!“

Inverno 1890/1891: Visse a Venezia. Entrò in contatto con rappresentanti delle „Conferenze Interparlamentari“.

1891: Prima entrata in pubblico al „III. Congresso Mondiale per la Pace“ a Roma. Fondò la „Österreichische Friedensgesellschaft“ (Associazione Austriaca per la Pace).

1891: Creò l'Associazione per la Resistenza contro l'Antisemitismo. Viaggi a Berlino, Berna e Zurigo.

10 dicembre 1896: Morte di Alfred Nobel.

1899: „I. Conferenza per la Pace“ all'Aia.

10 dicembre 1902: Morte di Arthur von Suttner.

1903: Inaugurazione del „Institut international de la Paix“ a Monaco.

1904: Primo viaggio negli Stati Uniti. Congresso per la Pace a Boston. Incontro con Theodore Roosevelt, presidente degli Stati Uniti, a Washington.

Dicembre 1905: Assegnazione del Premio Nobel per la Pace.

Primavera 1906: Ricevette il Premio Nobel per la Pace a Christiania. Viaggiò di conferenze in Scandinavia.

1907: „II. Conferenza per la Pace“ all'Aia.

1912: Secondo viaggio negli Stati Uniti.

21 giugno 1914: Bertha von Suttner morì a Vienna. Come richiesto per testamento, il suo corpo venne bruciato. L'urna si trova a Gotha.





Bertha v. Suttner 2

Kindheit und Jugend INFANZIA E GIOVENTU'



Prag, Photographie um 1900 aus Suttners Besitz – Foto della tenuta Suttner scattata a Praga intorno al 1900.



Die vier Brüder Kinsky als hohe Offiziere der österreichischen Armee. Berthas Vater Franz Josef (zweiter von links) stirbt 75jährig noch vor ihrer Geburt. *I quattro fratelli Kinsky nelle vesti d'alti ufficiali dell'esercito austriaco. Franz Josef (nella foto il secondo a sinistra), padre di Bertha muore a settantacinque anni, ancor prima della nascita della figlia.*



Wien 1864



Hamburg 1866

Die junge Bertha führt an der Seite ihrer Mutter ein kostspieliges Gesellschaftsleben. *La giovane Bertha conduce al fianco della madre una costosa vita sociale.*



In der Hoffnung auf den großen Gewinn verspielt die Mutter auch Berthas gesamtes Vermögen in Casinos. *Nella speranza di grossa vincita, la madre perde al casinò anche l'intero patrimonio della figlia.*

Bertha Sophia Felicita Gräfin Kinsky von Chinitz und Tettau kommt am 9. Juni 1843 in Prag (heute Tschechische Republik) zur Welt. Obwohl als Gräfin geboren, zählt Bertha dennoch nie zur „ersten Gesellschaft“. Ihre Mutter Sophie ist eine Bürgerliche und wird nach dem Tod ihres Mannes von dessen Familie gemieden.

Bertha Sophia Felicita contessa Kinsky von Chinitz e Tettau nasce il 9 Giugno 1843 a Praga (oggi in Repubblica Ceca). Nonostante il titolo nobiliare, Bertha non farà mai parte dell'alta società. La madre Sophie è d' estrazione borghese e per questo motivo dopo la morte del marito la famiglia Kinsky la evita.





Gouvernante bei Suttner GOVERNANTE DAI SUTTNER

Drei Verlobungen – aber keine Heirat:

Baron Gustav von Heine-Geldern,
ein englischer Hochstapler (Name unbekannt),
Prinz Adolf zu Sayn-Wittgenstein-Hohenstein

Tre fidanzamenti ma nessun matrimonio:

*Il Barone Gustav von Heine-Geldern;
un inglese cavaliere d'industria il cui nome sconosciuto;
il Principe Adolf von Sayn-Wittgestein-Hohenstein.*



Gustav von Heine-Geldern; Bertha löst die Verlobung zum 34 Jahre älteren Millionär.
*Gustav von Heine-Geldern; la scrittrice scioglie il fidanzamento con il milionario,
che ha 34 anni più di lei.*

Schloss
Harmannsdorf heute
Il castello
Harmannsdorf oggi.



Im Landschloss Harmannsdorf in
Niederösterreich verlebt Bertha im Kreise
der Familie Suttner eine glückliche Zeit.
*Nel castello di campagna di Harmannsdorf,
in Bassa Austria, Bertha trascorre un felice
periodo nell'ambito della famiglia Suttner.*



Das Dienstpersonal der Familie
Suttner. Als Gouvernante zählt die
geborene Gräfin nun fast dazu.
*Il personale di servizio della famiglia
Suttner, di cui, in quanto governante,
in un certo senso fa quasi parte anche
Bertha, sebbene fosse nata contessa.*

Bertha ist nicht bereit, sich an einen reichen Mann zu verkaufen. Als Gouvernante für die Töchter Baron Suttners verdient sie sich selbstbewusst ihr eigenes Geld. In einen der Söhne verliebt sie sich: Arthur von Suttner, ihren späteren Gatten.

Bertha non è disposta a legarsi per denaro ad un uomo ricco. Consapevole delle proprie capacità, si mantiene lavorando come governante per la figlia del Barone Suttner. S'innamora di uno dei figli: Arthur von Suttner, suo futuro sposo.





Bertha v. Suttner 4

Alfred Nobel

ALFRED NOBEL

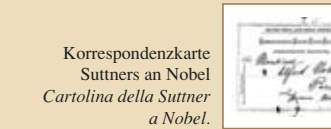


Ansicht
von Paris
Veduta di Parigi



Alfred Nobel, ein einsamer und melancholischer Mann, verliebt sich in die belesene und vielsprachige Bertha.

Alfred Nobel, un uomo solitario e malinconico, s'innamora della sua colta e poliglotta segretaria.



Korrespondenzkarte
Suttners an Nobel
*Cartolina della Suttner
a Nobel.*



Nobels Pariser Villa in der Ave.
Malakoff, Berthas noble Wohn- und
Arbeitsstätte
*La villa parigina di Nobel nell' Avenue
Malakoff, residenza nobiliare e luogo
di lavoro di Bertha.*



Nobels chemisches
Labor
*Laboratorio
chimico
di Nobel.*

„Ich möchte einen Stoff oder eine Maschine schaffen können von so fürchterlicher, massenhaft verheerender Wirkung, daß dadurch Kriege überhaupt unmöglich würden.“
“Io vorrei esser capace di realizzare una sostanza o macchina, che abbia un' azione distruttrice di massa talmente terrificante, da rendere la guerra inconcepibile per tutti”
(A. Nobel).

Alfred Nobel hat mit der Erfindung des Dynamits Millionen gemacht. Nach unstillen Jahren lässt er sich in Paris nieder und sucht via Zeitungsannonce eine Privatsekretärin. Bertha meldet sich und wird sofort eingestellt.

Alfred Nobel si è arricchito con l'invenzione della dinamite. Dopo anni di insicurezza economica, si stabilisce a Parigi e cerca una segretaria personale mettendo un'inserzione sul giornale. Bertha si presenta ed è subito assunta.





Jahre am Kaukasus GLI ANNI TRASCORSI NEL CAUCASO



Tiflis, zeitgenössische Photographie aus dem Besitz Bertha von Suttners
Foto dell'epoca. Tiflis. Podere di Bertha von Suttner



Auf farbenfrohen Sammelbildchen wird das „exotische“ Leben auf dem Kaukasus dargestellt.
Nei colori vivaci della raccolta di piccole foto è rappresentata la vita "esotica" nel Caucaso.

Fürstin Ekaterina von Mingrelien, Gönnerin der Suttners
La principessa Ekaterina von Mingrelien, protettrice della Suttner.



Um Geld zu verdienen, schreibt Bertha Fortsetzungsromane für österreichische Zeitungen und wird dadurch zunehmend bekannt.
Bertha diventa sempre più famosa scrivendo, per guadagnare denaro, romanzi a puntate per giornali austriaci.



Arthur von Suttner, der um sieben Jahre jüngere Ehemann. Portrait aus späterer Zeit.
Il marito Arthur von Suttner, di sette anni più giovane. Ritratto realizzato successivamente.

Bertha von Suttner, von ihrem Mann in Georgien als dicklich und kurzsichtig karikiert
Caricatura di Bertha von Suttner realizzata in Georgia dal marito, che la ritrae miope e piuttosto grassa.



Aus Liebe zu Arthur von Suttner verlässt Bertha 1876 Paris. Nach der heimlichen Hochzeit zieht das Paar nach Georgien. Die Geldsorgen sind quälend: durch Sprach- und Musikunterricht trägt Bertha zum Lebensunterhalt bei.

Nel 1876 Bertha lascia Parigi per amore di Arthur von Suttner. Dopo le nozze segrete, la coppia si trasferisce in Georgia. Le difficoltà economiche sono angoscianti: la scrittrice contribuisce al sostentamento impartendo lezioni di lingua e musica.





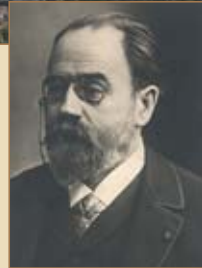
Bertha v. Suttner 6

Zurück in Europa - Paris RITORNO IN EUROPA - PARIGI

Ansicht von Paris
Veduta di Parigi



39. PARIS - L'Hôtel de Ville et le Pont d'Arcole LIP
The Town Hall and Arcole Bridge



Der berühmte französische Schriftsteller Emile Zola, Suttners Korrespondenzpartner
Il celebre scrittore francese Emile Zola, con cui Bertha intrattiene una corrispondenza personale.



Im Haus des Dichters Alphonse Daudet gerät Suttner in Kontakt mit der Friedensbewegung.
Nella casa del poeta Alphonse Daudet, la Suttner entra in contatto con il movimento pacifista



„Das Maschinenzeitalter“ – In ihrem 1888 erschienenen Buch erwähnt Suttner zum erstenmal die internationale Friedensbewegung.
“L'era delle macchine” - Nel suo libro pubblicato nel 1888 la Suttner menziona per la prima volta il movimento pacifista internazionale.

Nach Jahren am Kaukasus kehrt das Paar zurück nach Europa. In Paris erfährt Bertha von Suttner erstmals von der Existenz einer organisierten Friedensbewegung. Damit hat sie das Thema ihres Lebens gefunden.

Dopo gli anni trascorsi in Caucaso, la coppia ritorna in Europa. A Parigi Bertha von Suttner viene per la prima volta a conoscenza dell' esistenza di un movimento pacifista organizzato. In questo la scrittrice trova lo scopo della sua vita.





Bertha v. Suttner 7

Die Waffen nieder! GIÙ LE ARMI!



Monatsschrift der
österreichischen
Friedensgesellschaft
Pubblicazione mensile della
"Österreichische
Friedensgesellschaft" (Società
Austriaca della Pace).



Der Antikriegsroman wird weltweit zu einem der erfolgreichsten Bücher des 19. Jahrhunderts. *Questo romanzo antibellicista diviene in tutto il mondo uno dei libri di maggior successo del diciannovesimo secolo.*



Auch der Pazifist Leo Tolstoj ist beeindruckt von Suttners Buch. *Anche il pacifista Leone Tolstoj rimane favorevolmente impressionato dal libro della Suttner.*

Mitgliedskarte der österreichischen Friedensgesellschaft für Alfred Nobel, der Suttner großzügig unterstützt
Tessera d'iscrizione alla "Österreichische Friedensgesellschaft" di Alfred Nobel, che sostiene generosamente la Suttner.



Die nun berühmte Suttner als Motiv der Karikaturisten
La scrittrice, diventata famosa, è presa di mira dai caricaturisti.



„Die Waffen nieder!“ von 1889: ein leidenschaftliches und wegen der realistischen Schilderungen von Kriegsgreueln verstörendes Buch. Suttner entwickelt sich zur Vorkämpferin des Pazifismus. Fast im Alleingang gründet sie 1891 die Österreichische Friedensgesellschaft.

“Giù le armi!” del 1889: un libro appassionato che turba profondamente il lettore attraverso una realistica rappresentazione degli orrori della guerra. Bertha diviene la pioniera del pacifismo. Nel 1891 fonda, su iniziativa pressoché personale, la Associazione Austriaca della Pace.





Kampf gegen den Antisemitismus LA LOTTA CONTRO L'ANTISEMITISMO

„Nur ein redliches Mittel gibt es,
Verfolgte vor Verfolgung zu schützen –
sich neben sie zu stellen.“

*Esiste un unico modo per proteggere le vittime innocenti
dalla persecuzione, ossia mettersi al loro fianco
(Bertha von Suttner).*

„Gedanken zur Zionistenbewegung“ von Arthur von Suttner
in Theodor Herzls Zeitung „Die Welt“
“Considerazioni sul movimento sionista” di Arthur von Suttner nel
giornale “Die Welt” di Theodor Herzl.

Gedanken zur Zionistenbewegung.

von
H. Gandegger v. Suttner.

„Der Judenstaat“ von
Theodor Herzl, eine Tendenz-
schrift nach dem Vorbild von
„Die Waffen nieder!“
“Lo Stato Ebraico”
di Theodor Herzl, un testo
a tesi sul modello
di “Giù le armi!”.



Arthur von Suttner

Theodor Herzl, der Begründer des
Zionismus. Er ist mit den Suttners
befreundet, steht dem „Anti-Verein“
aber skeptisch gegenüber.

*Theodor Herzl, fondatore del
Sionismo. Egli è amico dei Suttner,
ma rimane scettico nei confronti
dell' Anti-Verein (Associazione con-
traria alle tendenze sociali del tempo).*



Zeitgenössische
antisemitische Karikatur
Caricatura antisemita
dell'epoca

Prominente Mitglieder des „Anti-Vereins“:
Membrì eminenti dell'Anti-Verein:
Ludwig Ganghofer, Schriftsteller *scrittore*;
Hermann Nothnagel, Mediziner *medico*;
Johann Strauß Sohn, Komponist *compositore*;
Carl von Hasenauer, Architekt *architetto*;
Peter Rosegger, Schriftsteller *scrittore*;
Richard von Krafft-Ebing, Psychiater *psichiatra*

Gegen den immer aggressiver werdenden
Antisemitismus beziehen die Suttners klar
Stellung. 1891 gründet Arthur den „Verein
zur Abwehr des Antisemitismus“ und wird
von Bertha leidenschaftlich unterstützt. Das
Paar macht sich damit Nationalisten, Kleri-
kale und Antisemiten zu Feinden.

*I Suttner assumono decisamente posizione
contro l'antisemitismo, che si fa sempre
più aggressivo. Nel 1891 Arthur fonda il
Associazione per la Lotta all' Antisemitismo
ed è appoggiato con entusiasmo da Bertha.
Così facendo, la coppia si inimica i
nazionalisti, i clericali e gli antisemiti.*





Bertha v. Suttner 9

Internationale Kongresse CONGRESSI INTERNAZIONALI



Bei den jährlich stattfindenden Friedenskongressen hat Suttner ihre ersten großen öffentlichen Auftritte. Durante le annuali conferenze per la pace, la scrittrice fa le sue prime importanti comparse pubbliche.

Drei wichtige Mitkämpfer der Suttner: der Deutsche Rudolf Virchow, der Schweizer Elie Ducommun und der Franzose Frédéric Passy
Tre importanti compagni di lotta di Bertha: il tedesco Rudolf Virchow, lo svizzero Elie Ducommun ed il francese Frédéric Passy

Alfred Nobel bleibt Suttner gegenüber skeptisch:

„Meine Fabriken werden vielleicht dem Krieg noch früher ein Ende machen als Ihre Kongresse: an dem Tag, da zwei Armeekorps sich gegenseitig in einer Sekunde werden vernichten können, werden wohl alle zivilisierten Nationen zurückschauern und ihre Truppen verabschieden.“

Alfred Nobel rimane scettico nei confronti dell'attività della Suttner:

“Le mie fabbriche provocheranno probabilmente la fine della guerra ancor prima dei suoi congressi: il giorno in cui due corpi d’armata potranno annientarsi reciprocamente in un solo secondo, di certo tutte le nazioni civilizzate indietreggeranno inorridite e congederanno le proprie truppe.”

Als nunmehr weltberühmte Frau knüpft Bertha von Suttner auf vielen Friedenskongressen Kontakte und arbeitet unermüdlich für die internationale Friedensbewegung.

Essendo ormai una donna conosciuta in tutto il mondo, Bertha von Suttner stringe contatti durante molti congressi per la pace e lavora instancabilmente per il movimento pacifista internazionale.





Der „Friedenszar“ LO “ZAR DELLA PACE”



„Völkerwille, blähe die Segel! Das Friedensschiff hat nun einen Kapitän... Wir sehen Land!“
Ein Beispiel für Suttners schwärmerische Hoffnung auf den „Friedenszaren“
“La volontà del popolo gonfia la vela! Ora la nave della pace ha un capitano. Terra in vista!”
Un esempio dell'entusiastica speranza di Bertha von Suttner nei riguardi dello “Zar della pace”.



Frau Suttner: So, Du schleifst Dein Bajonnett und das nennst Du, den Frieden wollen? – Der Russe: Ich schwöre Dir, so lange ich das Bajonnett schleife, wünsche ich den Frieden.
La signora Suttner: così tu affili la tua baionetta ed è questo ciò che chiami volere la pace?
Il russo: Io ti assicuro che finché affilerò la baionetta desidererò la pace.



„Der Friedensengel – ein finnländisches Märchen“ – Die Karikatur weist auf die Diskrepanz zwischen Nikolaus` Ankündigungen und dem brutalen Vorgehen seiner Armee in Finnland hin.
“L'angelo della pace. Fiaba finlandese” - La caricatura mostra la discrepanza tra gli annunci di Nicola II e la brutale condotta del suo esercito in Finlandia.



„Der Zar und der Friedensengel“. Nikolaus II. küsst den abgemagerten Friedensengel, der vom russischen Bären bereits angenagt wird.
Lo zar e l'angelo della pace. Nicola II bacia lo smagrito angelo della pace, il quale intanto viene assalito dagli orsi russi.

Suttner setzt 1894 in den neuen Zaren Nikolaus II. große Hoffnungen. Tatsächlich erlässt der Zar ein „Friedensmanifest“ mit der Forderung nach Abrüstung und einer internationalen Friedenskonferenz. Seine Politik in Finnland und der Mandchurei straft ihn allerdings Lügen. Suttner verteidigt ihn lange – und verstört damit viele ihrer Mitstreiter.

Nel 1894 la Suttner ripone grandi speranze nello Zar Nicola II. Effettivamente egli promulga un “Manifesto della pace” con la richiesta del disarmo e di una conferenza internazionale per la pace. La politica condotta in Finlandia e in Manciuuria tuttavia lo smentisce. La scrittrice lo difende a lungo e così facendo disorienta molti dei suoi compagni di lotta.





Die Haager Friedenskonferenzen LE CONFERENZE PER LA PACE DELL'AIA

Die Welt

Suttner reist als Berichterstatterin für Theodor Herzls „Die Welt“ nach Den Haag und arbeitet dort auch für den Zionismus.

La Suttner si reca nell'Aia come relatrice per il giornale "Die Welt" di Theodor Herzl e qui si attiva anche a sostegno dell'idea sionista.

„Europa beeile dich, dich zu verbrüdern, beeile dich, den Krieg unter deinen Nationen auszuschalten, sonst kann der nächste Zwischenfall dich zugrunde richten.“

“Europa affrettati a fraternizzare, affrettati a spegnere la guerra tra le tue nazioni, altrimenti il prossimo conflitto ti può rovinare.”



Der Friedensengel zeigt der Suttner die lange Nase.
L'angelo della pace fa maramao alla Suttner.



„Nach dem Haag!“
“Dopo l'Aia” – Ho fatto le valigie, domani si va nel luogo dove ci dovrà nascere la pace...



„O Bertha, wie riecht das schön!“ – die europäischen Staatsoberhäupter als Friedenspeife rauchende Indianer.
“Oh Bertha, che buon profumo che porti!” I capi di stato europei nelle vesti di indiani che fumano il calumet della pace.

Auf Initiative des Zaren wird im Haag 1899 die erste Friedenskonferenz einberufen. Teilnehmer sind aber nicht Pazifisten, sondern Diplomaten, Staatsmänner und Militärs. Die Diskussion über Fragen der Abrüstung und des Kriegsrechts bringen kaum Ergebnisse.

Nel 1899, su iniziativa dello Zar, viene convocata la prima conferenza per la pace all'Aia, ma i partecipanti non sono pacifisti, bensì diplomatici, uomini di stato e militari. La discussione sulle richieste di disarmo e di convenzioni belliche porta a pochi risultati.





Albert von Monaco ALBERTO DI MONACO



Der Palast von Monaco. Suttners Postkarte an ihre Haushälterin in Wien mit der eigenhändigen Anmerkung: „Das ist meine Wohnung.“

Il palazzo di Monaco. La cartolina della Suttner alla sua massaia di Vienna, con l'annotazione di proprio pugno: "Questa è la mia abitazione."



Fürst Albert von Monaco
Il principe Alberto di Monaco



Das berühmte Casino von Monte Carlo
Il famoso Casinò di Montecarlo



Gruppenphoto nach der Gründung des Friedensinstituts in Monte Carlo; links Suttner, neben ihr Fürst Albert

Foto di gruppo dopo la fondazione dell'Istituto per la Pace di Montecarlo; a sinistra Bertha von Suttner, vicino a lei il principe Alberto.



Auch Fürst Albert von Monaco engagiert sich unter Suttners Einfluss für die europäische Friedensbewegung. Sie erhofft ihn allerdings vergeblich als künftigen Geldgeber.

Il principe di Monaco, influenzato dalla Suttner, s'impegna anch'egli a favore del movimento pacifista europeo. Bertha, invano, spera in lui come futuro finanziatore.





Amerika AMERICA



Von ihren Reisen schickt Suttner ihrer Haushälterin Kathi Buchinger zahlreiche Postkarten.
La Suttner spedisce alla sua massaia Kathi Buchinger numerose cartoline dai suoi viaggi.

„Das ist der Hafen von San Francisco, wo ich heute wohlauf angekommen bin.“
“Questo è il porto di San Francisco, dove oggi sono arrivata in buona salute”.



Suttner mit amerikanischen Frauenrechtlerinnen, neben ihr sitzend die Frau des Zeitungskönigs William R. Hearst
La Suttner insieme a delle attiviste americane per i diritti delle donne; accanto a lei è seduta la moglie di Hearst, il ricco editore di giornali.



Der amerikanische Großindustrielle Andrew Carnegie fördert die Friedensbewegung mit Millionenbeträgen.
Il grande industriale americano Andrew Carnegie sostiene il movimento per la pace con donazioni milionarie.



Das Amphitheater von Chautauqua, N. Y. Vor Tausenden hält Suttner ihre englischen Friedensvorträge.
L'anfiteatro di Chautauqua, N.Y. Bertha tiene le sue conferenze per la pace in inglese, dinanzi a migliaia di persone.

Die größten Erfolge hat Suttner in den USA, wo sie auch als Idol der Frauenbewegung gilt. Trotz Altersbeschwerden reist sie auf der ständigen Suche nach Gönnern der Friedensbewegung 1904 und 1912 nach Amerika.

La scrittrice ottiene i maggiori successi negli Stati Uniti, dove è ritenuta l'idolo del movimento per i diritti delle donne. Nonostante i disturbi dell'età, si reca in America nel 1904 e 1912, sempre alla ricerca di un mecenate che sostenga il movimento pacifista.





Der Nobelpreis IL PREMIO NOBEL



Suttner in ihrem Arbeitszimmer in Wien. Im Hintergrund das palmzweiggeschmückte Bild des 1902 verstorbenen Arthur
La foto ritrae Bertha nel suo studio di Vienna. Nello sfondo si nota un quadro, decorato con ramo di palma, del marito Arthur, morto nel 1902.



Die elegante Witwe als Vortragende
L'elegante vedova nelle vesti di relatrice.



Die Nachricht von der Zuerkennung des Nobelpreises erreicht Suttner 1905 während einer Vortragsreise in Deutschland.
Nel 1905 la notizia del conferimento del premio Nobel raggiunge Bertha durante un giro di conferenze in Germania.



Längst ist Suttner für die Karikaturisten zur verhöhnten „Friedens-Bertha“ geworden: „Es ist sehr beschämend für die Natur, daß sie mich uzen will.“

Da molto tempo la Suttner è schernita dai caricaturisti come "Bertha della pace". "La natura si vuole burlare di me, dovrebbe vergognarsi!"



Suttners engster Mitarbeiter, der Publizist Alfred Hermann Fried; im Jahr 1911 erhält auch er den Friedens-Nobelpreis.
Anche il pubblicista Alfred Hermann Fried, stretto collaboratore della Suttner, riceve il premio Nobel per la pace nel 1911.



Widmung Suttners an Fried: „Dem, der zuerst mein Jünger, später mein Gehilfe, zuletzt mein Stab geworden (A. H. Fried) gehört dieser Band.“
La dedica della Suttner a Fried: "A colui che è stato prima il mio discepolo, poi il mio assistente ed infine il bastone della mia vecchiaia."

Ohne Suttner gäbe es den Friedens-Nobelpreis nicht, was ihr durchaus bewusst ist. Dass sie in den ersten Jahren bei der Vergabe übergangen wird, enttäuscht sie sehr. Sie braucht dringend Geld: für die Friedensbewegung – und für sich selbst.

Senza Bertha non ci sarebbe il Premio Nobel per la Pace, fatto questo di cui la scrittrice è assolutamente consapevole. Essere trascurata nei primi anni, di assegnazione di tale riconoscimento la delude molto. La Suttner ha un urgente bisogno di denaro per il movimento pacifista e per se stessa.





Vor dem großen Krieg PRIMA DELLA GRANDE GUERRA



Bis zuletzt kämpft Suttner darum, den drohenden Krieg zu verhindern.
Fino alla fine la Suttner lotta per evitare la guerra imminente.

„Die Menschen begreifen nicht, was vorgeht ... Warum tut ihr nichts, ihr jungen Leute? Euch geht es vor allem an! Wehrt euch doch, schließt euch zusammen! Laßt nicht immer alles uns paar alte Frauen tun, auf die niemand hört.“
(Suttner zu Stefan Zweig)
“L’umanità non capisce ciò che sta succedendo. Voi, giovani, perché non fate nulla? Siete i primi ad esserne colpiti! Unitevi e difendete voi stessi! Non lasciate sempre fare tutto quanto a noi quattro anziane signore, cui nessuno da retta”.
(Bertha von Suttner a Stefan Zweig)



Österreich-Ungarn und das Deutsche Reich:
„Solch treue Brüderschaft im Krieg Verleiht uns Mut und Kraft und Sieg!“
Austria-Ungheria ed Impero Tedesco:
“Questa leale nostra fratellanza in guerra ti dia coraggio, forza e ci conduca alla vittoria!”



„Der Balkan versinkt im Blut“:
1. Balkankrieg 1911,
2. Balkankrieg 1913,
3. Balkankrieg 1914 als Auslöser des Weltkrieges.
“I Balcani affondano nel sangue”:
le tre guerre balcaniche del 1911, del 1913 e del 1914 suscitano la guerra mondiale.



In verhängnisvoller „Nibelungentreue“ verbündet: der österreichische Kaiser Franz Josef (rechts) und der deutsche Kaiser Wilhelm II.
Nello spirito della fatale fedeltà nibelungica si alleano l’imperatore austriaco Francesco Giuseppe (a destra) e l’imperatore tedesco Guglielmo II.

In allen Staaten wird hektisch aufgerüstet. Suttner warnt verzweifelt vor einem großen Krieg – und wird ausgelacht. Eine Woche nach ihrem Tod am 21. Juni 1914 wird der österreichische Thronfolger Franz Ferdinand in Sarajewo erschossen, einen Monat später erfolgt die Kriegserklärung Österreich-Ungarns an Serbien: der Erste Weltkrieg beginnt ...

Tutti gli stati si armano febbrilmente. La Suttner ammonisce disperatamente contro il pericolo di una grande guerra e viene derisa. Il 21 Giugno 1914, una settimana dopo la sua morte, il successore al trono austriaco Francesco Ferdinando viene ucciso a Sarajevo; un mese più tardi seguirà la dichiarazione di guerra dell’Austria-Ungheria alla Serbia: inizia la prima Guerra Mondiale...





Suttner und der Nobelpreis LA SUTTNER ED IL PREMIO NOBEL

2004 Wangari Maathai
2003 Shirin Ebadi
2002 Jimmy Carter
2001 The United Nations, Kofi Annan
2000 Kim Dae Jung
1999 Doctors Without Borders
1998 John Hume, David Trimble
1997 International Campaign to Ban Landmines, Jody Williams
1996 Carlos Filipe Ximenes Belo, José Ramos-Horta
1995 Joseph Rotblat, Pugwash Conferences on Science and World Affairs
1994 Yasser Arafat, Shimon Peres, Yitzhak Rabin
1993 Nelson Mandela, Frederik Willem de Klerk
1992 Rigoberta Menchú Tum
1991 Aung San Suu Kyi
1990 Mikhail Sergeyevich Gorbachev
1989 Tenzin Gyatso (The 14th Dalai Lama)
1988 The United Nations Peace-keeping Forces
1987 Oscar Arias Sánchez
1986 Elie Wiesel
1985 International Physicians for the Prevention of Nuclear War
1984 Desmond Mpilo Tutu
1983 Lech Wałęsa
1982 Alva Myrdal, Alfonso García Robles
1981 The Office of the United Nations High Commissioner for Refugees
1980 Adolfo Pérez Esquivel
1979 Mother Teresa
1978 Mohammad Anwar Al-Sadat, Menachem Begin
1977 Amnesty International
1976 Betty Williams, Mairead Corrigan
1975 Andrei Sakharov
1974 Seán MacBride, Eisaku Sato
1973 Henry A. Kissinger, Le Duc Tho
1972 The Prize was not allocated
1971 Willy Brandt

1970 Norman Ernest Borlaug
1969 The International Labour Organization
1968 René Cassin
1967 The Prize was not allocated
1966 The Prize was not allocated
1965 United Nations Children's Fund
1964 Martin Luther King Jr.
1963 The International Committee of the Red Cross, The League of Red Cross Societies
1962 Linus Carl Pauling
1961 Dag Hjalmar Agne Carl Hammarskjöld
1960 Albert John Lutuli
1959 Philip John Noel-Baker
1958 Georges Pire
1957 Lester Bowles Pearson
1956 The Prize was not allocated
1955 The Prize was not allocated
1954 The Office of the United Nations High Commissioner for Refugees
1953 George Catlett Marshall
1952 Albert Schweitzer
1951 Léon Jouhaux
1950 Ralph Bunche
1949 Baron John Boyd Orr of Brechin
1948 The Prize was not allocated
1947 The Friends Service Council, The American Friends Service Committee (the Quakers)
1946 Emily Greene Balch, John Raleigh Mott
1945 Cordell Hull
1944 The International Committee of the Red Cross
1943 The Prize was not allocated
1942 The Prize was not allocated
1941 The Prize was not allocated
1940 The Prize was not allocated
1939 The Prize was not allocated
1938 The Nansen International Office for Refugees
1937 Viscount Cecil of Chelwood
1936 Carlos Saavedra Lamas

1935 Carl von Ossietzky
1934 Arthur Henderson
1933 Sir Norman Angell
1932 The Prize was not allocated
1931 Jane Addams, Nicholas Murray Butler
1930 Lars Olof Jonathan Söderblom
1929 Frank Billings Kellogg
1928 The Prize was not allocated
1927 Ferdinand Edouard Buisson, Ludwig Quidde
1926 Aristide Briand, Gustav Stresemann
1925 Sir Austen Chamberlain, Charles Gages Dawes
1924 The Prize was not allocated
1923 The Prize was not allocated
1922 Fridtjof Nansen
1921 Karl Hjalmar Branting, Christian Lous Lange
1920 Léon Victor Auguste Bourgeois
1919 Thomas Woodrow Wilson
1918 The Prize was not allocated
1917 The International Committee of the Red Cross
1916 The Prize was not allocated
1915 The Prize was not allocated
1914 The Prize was not allocated
1913 Henri La Fontaine
1912 Eilihu Root
1911 Tobias Michael Carel Asser, Alfred Hermann Fried
1910 The Permanent International Peace Bureau
1909 Auguste Marie François Beaernaert, Baron De Constant de Rebecque Paul Henri Benjamin Balluet d'Estournelles de Constant
1908 Klas Pontus Arnoldson, Fredrik Bajer
1907 Ernesto Teodoro Moneta, Louis Renault
1906 Theodore Roosevelt
1905 Baroness Bertha Sophie Felicitas von Suttner née Countess Kinsky von Chinic und Tettau
1904 The Institute of International Law
1903 Sir William Randal Cremer
1902 Elie Ducommun, Charles Albert Gobat
1901 Jean Henry Dunant, Frédéric Passy

Zwanzig Jahre dauerte die enge Freundschaft zwischen Bertha von Suttner und Alfred Nobel. Immer wieder versuchte Suttner, den Millionär zur Stiftung einer großen Summe für die Friedensbewegung anzuregen. Noch eine Woche vor seinem Tod im Jahr 1896 hatte sie ihm geschrieben: „Und auch darum bitte ich Sie mit erhobenen Händen: ziehen Sie niemals Ihre Unterstützung zurück – niemals, selbst nicht jenseits des Grabes, das uns alle erwartet.“ Von seinem Testament wusste sie damals noch nichts.

L'intima amicizia tra Bertha von Suttner e Alfred Nobel durò vent'anni. La scrittrice cercò sempre d'indurre il milionario a donare un'ingente somma al movimento pacifista. Nel 1896, una settimana prima della morte di Nobel, Bertha aveva nuovamente scritto all'amico: "Anche per questo motivo le chiedo con mani giunte: non ci faccia mai mancare il suo sostegno, nemmeno nella tomba, destinazione di noi tutti." Del suo testamento ella allora non sapeva ancora nulla.

